

La sotto riportata Mozione, presentata dai consiglieri Trande (PD), Ricci (Sinistra per Modena), Rossi E. (IdV), Torrini (UdC) e Poppi (Modena5stelle-beppegrillo.it) è stata APPROVATA in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 21: i consiglieri Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Poppi, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi Eugenia, Rossi Fabio, Sala e Trande

Contrari 5: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Morandi, Pellacani e Rossi Nicola

Risultano assenti i consiglieri: Andreana, Barberini, Bianchini, Caporioni, Celloni, Cotrino, Galli, Leoni, Pini, Santoro, Taddei, Torrini, Urbelli, Vecchi e il Sindaco Pighi.

A partire dal 20 maggio 2012 sono in corso eventi sismici di notevole entità, che hanno investito un territorio di dimensioni rilevanti – tre regioni tra cui, in modo più significativo, l'Emilia-Romagna; sei province tra cui quella di Modena; decine di comuni, e tra questi il nostro, provocando numerose vittime, tra cui 27 morti e centinaia di feriti, e danni materiali di enorme consistenza agli edifici pubblici e privati, all'apparato produttivo e a quello dei servizi.

Tali eventi hanno sconvolto e stanno sconvolgendo la vita di questa comunità e il suo ordinato funzionamento, avendo colpito cose e soprattutto persone, non solo dal punto fisico, ma anche morale e psicologico; larga parte della popolazione ha visto infatti profondamente alterata la propria normale vita familiare, lavorativa e sociale.

La reazione immediata delle istituzioni locali, con la regia della Regione Emilia-Romagna e il supporto della Protezione civile, ha teso ad assicurare nel più breve tempo possibile assistenza primaria alla popolazione, col contributo eccezionale dei dipendenti pubblici, delle forze di pubblica sicurezza, di migliaia di volontari, con un lavoro meritorio cui va il plauso di questo Consiglio, posto che le carenze e i disguidi della rete potranno essere esaminati e valutati solo ad emergenza conclusa.

I danni materiali alle strutture pubbliche e private sono tutt'ora in corso di valutazione e quantificazione, ma sono in ogni caso tali da poter pregiudicare non solo la normale ripresa della vita civile, sociale e produttiva di questa comunità, ma lo stesso contributo significativo che da questo ampio territorio – a fortissima vocazione e concentrazione manifatturiera, nonché caratterizzato da eccellenze nella produzione agroalimentare – viene al reddito nazionale (quasi il 2% del Pil).

Tali danni non sono, con ogni evidenza, rimediabili in tempi brevi e con le sole forze di questo territorio per cui – a seguito dell'immediata dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo e dei conseguenti provvedimenti assunti dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile – si è reso e necessario e urgente per parte del Governo il ricorso alla decretazione d'urgenza, per individuare le risorse e gli strumenti attraverso cui fronteggiare l'emergenza e approntare le prime misure per la ricostruzione.

Il Comune di Modena ha avuto danneggiamenti consistenti a scuole, cimiteri, case protette,

sedi municipali e di circoscrizione, edifici monumentali e altri edifici di grande interesse pubblico (come il Policlinico o il Palazzetto di via Molza). Tutto ciò ha richiesto circa 730 controlli statici per circa 130 edifici di competenza (94 scuole e 24 edifici di carattere socio-sanitario) e numerosi altri controlli, su richiesta, di altre strutture di interesse pubblico (Motorizzazione Civile, Sinagoga, Archivio di Stato, Archivio Notarile, Uffici del Ministero delle Politiche Agricole). Il Patrimonio storico (chiese storiche soprattutto) ha avuto danni rilevanti con la necessità di interventi immediati di ripristino e messa in sicurezza anche importanti (Teatro Comunale) e, come nel caso del Palazzo dei Musei avrà necessità di interventi a carattere strutturale.

La stima dei danni materiali causati dal sisma, a oggi, alle strutture di proprietà/competenza del Comune di Modena è di circa 8 milioni di euro.

Sul piano delle azioni per i Comuni maggiormente colpiti dell'Area Nord, il Comune di Modena si è subito messo a disposizione, sia nella fase di emergenza che nell'avvio del lavoro di ricostruzione. A oggi si registrano i seguenti servizi:

- 1.600 servizi di Volontari della Protezione Civile
- 500 turni della Polizia Municipale che ha svolto un ruolo di coordinamento di tutte le Polizie italiane giunte sul posto
- 68 tecnici del Comune di Modena impegnati in sopralluoghi (più 6 tecnici esterni e 5 docenti universitari)
- 76 anziani accolti nelle nostre strutture
- 16 famiglie ospitate negli alberghi cittadini

Sul piano delle azioni interne al Comune di Modena per il ripristino dello “status quo ante” si registrano i seguenti interventi:

- interventi urgenti alla Chiesa del Voto
- interventi prioritari alle scuole con l'obiettivo di non ritardare l'inizio dell'anno scolastico (una scuola dell'infanzia, tre scuole elementari, tre medie ed il trasferimento del Liceo Sigonio presso le Scuole ex Marconi) per un totale di spesa di circa 2 milioni

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

VALUTATO CHE

- il DL 74/2012 convertito nella Legge 122 del 1 agosto 2012, rappresenta una prima, positiva risposta alle esigenze della popolazione, a partire dal pieno coinvolgimento del governo del territorio locale nella gestione dell'emergenza e della ricostruzione – la nomina del Presidente della Regione quale Commissario straordinario e dei sindaci quali Vicecommissari – che è premessa indispensabile per una gestione efficace, efficiente e partecipata degli interventi;
- le risorse destinate dal decreto (alle quali vanno aggiunte quelle immediatamente reperite dalla Regione Emilia-Romagna, nonché quelle attivabili dall'UE attraverso il fondo di solidarietà per catastrofi e calamità naturali) rappresentano una prima, ma insufficiente, risposta alle esigenze del territorio. Per questo la Regione ha chiesto ed ottenuto, grazie anche al lavoro dei parlamentari modenesi ed emiliani romagnoli di tutti gli schieramenti, un ulteriore fondo di 6 miliardi destinati a risarcire, con contributi a fondo perduto, l'80% dei danni e ricostruzione di case e capannoni;
- non meno importanti appaiono le risorse economiche, i beni e i servizi che stanno provenendo da donazioni di privati cittadini, associazioni del no profit, imprese, istituzioni, ecc. in una risposta di solidarietà nazionale straordinaria per quantità e

qualità;

- a fianco delle risorse, imprescindibili, per la ricostruzione, occorreranno altresì strumenti di intervento normativi adeguati a fronteggiare, in tempi e modi non ordinari, le diverse incombenze che una calamità naturale di questa portata comporta, a partire dalla possibilità degli Enti Locali di poter operare celermente, anche in deroga ai limiti e ai vincoli ordinari della legge.

RITENUTO CHE

1. il primo compito che questo sistema territoriale si è dato, già nel momento in cui veniva affrontata l'emergenza, è stato quello di indicare priorità precise per la ricostruzione, a partire dall'apparato produttivo – assicurando nel frattempo il sostegno al reddito per tutti i lavoratori che si sono visti sospesa la propria attività lavorativa – che deve ripartire immediatamente e nella sicurezza, consentendo un significativo incremento della affidabilità sismica dei fabbricati graduato sul danno subito;
2. il secondo obiettivo strategico è quello di ripristinare i servizi pubblici essenziali, funzionali non solo allo svolgimento delle attività di supporto e sostegno immediato alla comunità, ma a quello non meno importante di ripristinare un'accettabile normalità nella vita stessa delle persone: scuole, servizi e strutture sanitarie, impianti sportivi adatti sia per le attività sportive scolastiche sia per le attività delle associazioni/società sportive, ecc;
3. il terzo obiettivo strategico è quello di assicurare – dopo la prima risposta emergenziale al bisogno abitativo – soluzioni idonee, ancorché temporanee, alle famiglie che si ritrovano sprovviste di un'abitazione agibile nel breve o nel lungo periodo, soprattutto in vista della stagione fredda;
4. il quarto obiettivo strategico è quello di recuperare, mettendo in sicurezza, e ricostruire il patrimonio storico, artistico e monumentale, religioso e laico, tutelando l'indivisibilità del concetto di centro storico, da sempre elemento di identità civile e sociale della memoria delle popolazioni insediate, di ricostruzione, senza nessuna distinzione tra edifici di minore o maggiore valore, e di finanziare con appositi fondi tali azioni, fondamentali anche per il rilancio turistico dell'intera provincia di Modena.

RIBADITO

che è necessario assicurare forme e modalità pienamente trasparenti per approntare una ricostruzione del patrimonio pubblico e privato all'insegna del pieno rispetto della legalità, del diritto del lavoro e dell'ambiente, respingendo fermamente ogni tentativo di penetrazione della criminalità organizzata negli affidamenti di lavori e servizi; in questa precisa direzione muove il “Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione”, firmato nei giorni scorsi in Regione da tutte le rappresentanze istituzionali, sindacali e associative del territorio e la Istituzione del GIRER (Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-Romagna) in partnership con il Ministero dell'Interno/Prefetture, con la DIA, con il DPL estendendo rigorosi controlli di legalità anche alle filiere dei subappalti.

il ringraziamento a tutti i cittadini che a titolo personale si sono adoperati per raccogliere direttamente fondi per affrontare l'urgenza dei primi giorni e che tutt'ora consegnano alle Istituzioni Locali (tra cui l'Aziende Sanitarie) per la ripresa delle attività sanitarie e sociali

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO DI

- a) procedere celermente alla messa a disposizione dei fondi previsti dal recente D.L. n. 74 del 6 giugno 2012 poi convertito nella Legge 122 del 1 agosto 2012 con un'iniziativa che attraverso la emissione di un bond di scopo, eventualmente garantito da attività dello Stato, da collocarsi presso le famiglie italiane, con una iniziativa che coinvolga anche il sistema bancario;
- b) continuare a garantire le risorse stanziare per l'anno 2012, affinché la ricostruzione possa procedere speditamente;
- c) garantire agli Enti Locali le risorse necessarie nell'immediatezza, superando gli attuali limiti di cassa e assicurando le risorse necessarie per il funzionamento degli enti stessi, già sovraesposti dal punto di vista finanziario a seguito delle spese dettate dall'emergenza, e per i quali si presenteranno enormi difficoltà anche nell'immediato futuro sul fronte delle entrate;
- d) sbloccare quindi dai vincoli derivanti dal Patto di stabilità gli Enti Locali coinvolti delle zone interessate, almeno per il prossimo triennio;
- e) eliminare altresì i vincoli relativi alla spesa necessaria all'espletamento sia delle funzioni essenziali, sia di quelle straordinarie delle amministrazioni comunali colpite dal sisma;
- f) prorogare almeno fino alla fine di giugno 2013 il pagamento di qualsiasi adempimento fiscale, contributivo, assicurativo per chi, al 30 novembre 2012, fosse ancora in una situazione di parziale o totale inagibilità della abitazione, dell'ufficio, della attività commerciale o produttiva e prevedere sin d'ora modalità di abbuono di parte di esse e per le rimanenti parti modalità di rateizzazione ;
- g) prevedere una rateizzazione delle somme dovute da qualsiasi adempimento per il periodo 20 maggio-30 novembre 2012 per chi, non colpito dal sisma, ha comunque goduto della sospensione dei tributi sino al 30 novembre 2012
- h) sospendere almeno fino al 31/12/2013 le rate dei mutui bancari e di ogni altra forma di finanziamento per chi è stato colpito dal sisma;
- i) esentare dall'IMU e della concorrenza alla formazione del reddito delle persone fisiche e delle imprese, quegli immobili che siano risultati parzialmente o totalmente inagibili, o oggetto di ordinanza di sgombrò, fino al 31/12/2014;
- j) prevedere fin d'ora e in ogni caso, forme idonee e agevolate di rateizzazione di tutte le imposte dirette e indirette e dei contributi previdenziali per le persone fisiche, le imprese ed i lavoratori autonomi residenti o operanti nelle zone colpite dal sisma;
- k) *ristorare i Comuni dall'ammacco derivante dai provvedimenti di cui sopra;***
- l) sospendere almeno fino alla fine del corrente anno tutti i pagamenti relativi alle utenze domestiche e industriali (luce, gas, acqua, rifiuti) di coloro che abbiano subito danni parziali o totali;
- m) ristorare le aziende dei servizi pubblici – attraverso idonei “strumenti ponte” per la cassa – degli ammanchi derivanti dal provvedimento di cui sopra;
- n) riconoscere una fiscalità di vantaggio per cittadini e imprese al fine di sostenere la ripresa delle aree colpite dal sisma (come chiesto e concordato tra Associazioni di categoria, sindacati e dai Sindaci dei Comuni terremotati) individuare forme dirette, concrete, rapide e non burocratiche per sostenere le imprese del territorio colpite da sisma, a seconda della loro natura e dimensione; in particolare:
 - Credito d'imposta per chi assume lavoratori;
 - Detassazione per il reddito d'impresa e di lavoro autonomo reinvestito nell'impresa stessa, in particolare per sostenere gli investimenti di ripristino (o sostituzione) di impianti, macchinari, edifici, ecc.;
- o) prevedere almeno fino al 31/12/2013 la sospensione degli studi di settore per imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti residenti od operanti nelle zone colpite dal sisma;
- p) effettuare una ricognizione dei danni al patrimonio storico, artistico e monumentale, concertata con gli Enti preposti quali IBACN e Soprintendenze/ministero Attività Culturali, per ottenere un piano completo di messa in sicurezza (tramite anche

fasciature, impernature e incatenature) e di ripristino/restauro

- q) ;
- r) estendere il beneficio fiscale già previsto per le ristrutturazioni edilizie a tutti gli interventi di demolizione, ricostruzione o ristrutturazione degli edifici colpiti dal sisma;
- s) programmare fin d'ora, con un respiro più ampio, un piano nazionale straordinario di adeguamento sismico di tutti gli edifici pubblici e privati, da sostenere anche con misure di sgravio fiscale;
- t) di affidare ad una successiva “legge speciale per la ricostruzione”, da emanarsi entro la fine del corrente anno, ogni altro intervento che sarà ritenuto utile per il sostegno alla ricostruzione, a partire da una più compiuta disciplina fiscale di ampio respiro che da un lato definisca elementi di vantaggio generalizzato per i residenti e le imprese del territorio colpiti dal sisma, dall'altro identifichi ulteriori e più puntuali forme di sostegno, anche fiscale, per i residenti e le imprese che abbiano riportato danni materiali;

CHIEDE ALLA REGIONE

- a) di continuare con determinazione il lavoro, già impostato, relativamente agli atti commissariali, soprattutto in riferimento alla accelerazione delle ordinanze relative alle inagibilità delle case di tipo E e per i locali produttivi (industriali e agricoli)
- b) di valutare sin d'ora ed in ogni caso le richieste di fiscalità agevolata o di vantaggio per le zone colpite dal sisma, come promosso da sindacati, associazioni di categoria nonché dagli stessi Sindaci dei Comuni terremotati
- c) di consolidare pienamente la esperienza di concertazione istituzionale valorizzando ulteriormente il ruolo fondamentale dei sindaci, Province da un lato e con le parti sociali dall'altro

IMPEGNA IL COMUNE DI MODENA

1. a trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a quelle di Camera e Senato della Repubblica, a quelle della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e ai Sindaci di tutta la Provincia;
2. a tenere costantemente informato il Consiglio Comunale, nelle forme e nei modi più efficaci e tempestivi, sulla gestione del ripristino/ricostruzione delle strutture della Città di Modena danneggiate ma non ancora oggetto di intervento per la mancanza di appositi ed adeguati finanziamenti.